



LICEO SCIENTIFICO "SCORZA" - COSENZA
Via Popilia / Via Mancini - Tel. 0984 1861919 - C.F. 80005600780
Email: csps03000g@istruzione.it - PEC: csps03000g@pec.istruzione.it



**PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO
E CYBERBULLISMO**

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

(Approvato dal Collegio Docenti con delibera n° 2 dell'8 novembre 2024 e dal Consiglio d'Istituto
con delibera n° 5 dell'11 novembre 2024)



Sommario

1	Premessa.....	3
2	Finalità del Regolamento.....	3
3	Bullismo: definizione e caratteristiche	4
3.1	Bullismo: tipologie.....	5
3.2	Bullismo: ruoli	5
3.2.1	Il bullo.....	5
3.2.2	La vittima.....	5
3.2.3	I seguaci	6
3.2.4	Il difensore.....	6
3.2.5	La maggioranza silenziosa	6
4	Cyberbullismo: definizione e caratteristiche	6
5	Differenza tra Bullismo e Cyberbullismo.....	9
6	Contesto scolastico: Ruoli, competenze e corresponsabilità.....	10
6.1	Dirigente scolastico	10
6.2	Referente	10
6.3	Team antibullismo e Team per l’Emergenza	11
6.4	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.....	13
6.5	Collaboratori scolastici e Assistenti tecnici.....	13
6.6	Genitori.....	13
6.7	Studentesse e studenti	13
7	Provvedimenti Disciplinari.....	14

1 Premessa

La scuola è il luogo in cui si forma il cittadino del futuro, una persona che sia disponibile a conoscere e comprendere il mondo in una prospettiva multiculturale, che sia curioso nei confronti delle differenze e, di conseguenza, avverso a ogni discriminazione. È il luogo prioritario in cui prende forma la socialità e si acquisiscono saperi pluridimensionali che si indirizzano sulla personalità nel suo complesso, coinvolgendone gli aspetti emozionali, il pensiero critico e la costruzione di un'identità personale e comunitaria ispirata a precise assunzioni di valori. Nella relazione educativa, ciascun alunno è accompagnato verso un percorso di crescita e se ne promuove l'indipendenza, l'esplorazione e l'autorealizzazione; l'esperienza scolastica acquista un senso più profondo, diventa scenario in cui si valorizza la motivazione, la fiducia, la comunicazione con l'altro nel rispetto del singolo, della collettività, dell'ambiente. La scuola che, insieme con la famiglia, pone le basi per formare degli adulti più liberi, più consapevoli, affettivamente e socialmente maturi, ha il compito di rimuovere pregiudizi e stereotipi. È, di conseguenza, di fondamentale importanza predisporre ambienti sani e sereni in cui possano essere tempestivamente intercettate tutte le manifestazioni di intolleranza, di emarginazione e i comportamenti a rischio; il gruppo classe rappresenta, dunque, una risorsa e fornisce protezione se dà riconoscimento e ruolo a tutti i suoi membri; se ciascuno si sente coinvolto e legato da un sentimento di appartenenza; se costruisce regole condivise a cui dà valore; se si muove intorno ad un obiettivo condiviso.

2 Finalità del Regolamento

Il Liceo "G.B. Scorza", in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità e al Regolamento di Istituto, definisce un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e, più in generale, qualsiasi forma di violenza. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che le studentesse e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica.

Per tali ragioni,

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante "linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTI gli artt. 3-33-34 Cost. italiana;

VISTI gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;

VISTI gli artt. 2043-2047-2048 del Codice civile

VISTE LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo emanate dal MI il 13.1.2021;

VISTO il Decreto Direttoriale del 18 maggio 2022, “Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021), che attribuisce fondi agli Uffici Scolastici Regionali per realizzare azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e sensibilizzare all’uso consapevole della rete internet

La scuola, nell’ambito dell’educazione alla legalità e all’uso consapevole di Internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere fenomeni di bullismo e di cyberbullismo in tutte le loro forme.

3 Bullismo: definizione e caratteristiche

Il termine “bullismo” deriva dalla traslitterazione del termine inglese “bullying”, comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni (Olweus, 1996); è il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l’intenzione di nuocere, con l’uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica. I ruoli del bullo e della vittima si definiscono all’interno di relazioni, ragion per cui il contesto entro il quale gli episodi si manifestano assume un ruolo fondamentale.

Perché si possa parlare di bullismo l’azione di prepotenza non può essere né episodica né bidirezionale, non può essere un gioco. Ad esempio, le schermaglie o i litigi tra ragazzi, ricorrenti soprattutto tra i maschi, non sono bullismo e, finché restano tali, sono confronti alla pari. Una vendetta mirata che segue un singolo litigio può essere anche violenta e destare preoccupazione per ciò che rivela o per i rischi che presenta, ma neppure in questo caso, siamo in presenza di situazioni riconducibili al bullismo. In una relazione di prepotenza esiste una continuità nelle vessazioni e uno squilibrio di forze tra il bullo e la vittima, che non possono scambiarsi i ruoli.

Le caratteristiche distintive del fenomeno, quindi, sono:

- **Intenzionalità** (o pianificazione) e mancanza di compassione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta. Il "persecutore" trova piacere nell’insultare, nel picchiare o nel cercare di dominare la "vittima" e continua anche quando è evidente che la vittima stia molto male e provi angoscia;
- **Asimmetria di potere**: il bullo è più forte della vittima, non solo in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;

- **Sistematicità e persistenza nel tempo:** le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente (a partire da qualche settimana fino a durate di mesi o anni). Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione continua e persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno;
- **Natura sociale:** come testimoniato da molti studi, l'episodio avviene frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento del bullo o semplicemente sostenere e legittimare il suo operato.

3.1 Bullismo: tipologie

Il comportamento del bullo può contemplare sia azioni dirette, come la violenza fisica, sia azioni indirette, come la violenza psicologica e verbale, spesso tendente all'isolamento della vittima:

- Il **bullismo diretto** si manifesta quando il bullo agisce in prima persona contro la vittima attraverso **molestie esplicite** (atti aggressivi manifesti _ spintoni, calci, schiaffi, pestaggi ecc._ furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni, connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose, agli orientamenti sessuali o alla presenza di disabilità; minacce ed estorsioni).
- Il **bullismo indiretto** danneggia la vittima con **molestie nascoste**_ diffusione di storie non vere ai danni di coetanei; isolamento sociale e intenzionale esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche), comportamenti persecutori e il coinvolgimento, a volte, anche di altre persone.

3.2 Bullismo: ruoli

Il bullismo non è, dunque, un comportamento ma una relazione ed è un fenomeno che si manifesta in un gruppo relativamente stabile, in cui, oltre alla complementarità tra bullo e vittima, vi è una platea di seguaci e una "maggioranza silenziosa" che, in maniera attiva o passiva, volontariamente o meno, rinforza le azioni di prevaricazione.

Nel dettaglio, è possibile individuare i seguenti ruoli:

3.2.1 Il bullo

È il soggetto che attivamente mette in atto le prepotenze ai danni della vittima, chi per primo realizza l'azione e incita altri ad unirsi, il leader del gruppo (bullo ring-leader). Non è mai da solo. Può essere maschio o femmina e, di solito, sceglie una vittima che per qualche caratteristica (aspetto fisico, religione, orientamento sessuale, sensibilità, ecc.) appare diversa. Ha una personalità dominante e un forte bisogno di potere per cui tende a manipolare le situazioni a proprio vantaggio, istigando gli altri e ingannandoli; è impulsivo e irascibile, si arrabbia facilmente in quanto presenta una bassa tolleranza alla frustrazione. È scarsamente empatico e mostra difficoltà a rispettare le regole, utilizzando la violenza come uno strumento positivo per raggiungere i propri scopi. Solitamente, il suo rendimento scolastico è nella media ma con il tempo tende a peggiorare. Presenta, invece, abilità particolari nello sport e nelle attività di gioco fisico.

3.2.2 La vittima

La vittima è l'individuo che **subisce le molestie** senza avere messo in atto comportamenti che le provochino e senza essere nelle condizioni di difendersi. Tutti possono essere vittime di bullismo in qualunque circostanza o ambiente. La vittima, in generale, è un soggetto insicuro, vulnerabile, con

bassa autostima, che reagisce con comportamenti di chiusura, timidezza e isolamento, se attaccato. Ha pochi amici, con caratteristiche spesso simili. Sovente, manca di assertività, cioè la capacità di esprimere sé stessi senza dover ricorrere a sottomissione o aggressività, aspetto che, in senso opposto, manca anche ai bulli. Questi aspetti sono tipici di vittime definite passive, che segnalano agli altri l'incapacità o difficoltà di reagire di fronte ai soprusi. Il ruolo della vittima è complesso e contraddittorio, non esente da aggressività e ostilità, così come risulta dalla percezione che ne hanno gli altri. Esiste, infatti, anche un'altra tipologia di vittime; ci si riferisce a soggetti provocatori, caratterizzati da una combinazione di modalità di reazione ansiose e aggressive. Possono essere iperattive, inquiete e offensive. Hanno la tendenza a essere polemici e a prevaricare i compagni ancora più deboli.

3.2.3 I seguaci

Gli aiutanti dei bulli, chiamati anche "*bulli passivi o gregari*": sono coloro che non prendono attivamente parte alle aggressioni, o lo fanno solo dopo che queste sono state proposte dal bullo *ring-leader*. Incitano i prevaricatori o manifestano approvazione, sostegno e compiacimento rispetto alle molestie dirette alle vittime. Si tratta di individui ansiosi, insicuri, con scarso rendimento scolastico.

3.2.4 Il difensore

Non è sempre presente nell'azione sebbene svolga un ruolo molto importante. Il difensore è colui che si schiera dalla parte della vittima e cerca attivamente di fermare i comportamenti aggressivi. Le modalità con cui agisce possono essere molto diverse. Non è detto, infatti, che si imponga apertamente in contrasto con i bulli. Più spesso, svolge una funzione consolatoria o di sostegno morale verso la vittima, oppure riferisce i soprusi agli adulti oppure, ancora, cerca di convincere altri membri del gruppo che sarebbe giusto unirsi e opporsi alle prepotenze.

3.2.5 La maggioranza silenziosa

Sono tutti coloro che osservano e assistono agli atti di violenza, che sanno e che sono coscienti di ciò che sta avvenendo ma non intervengono perché hanno paura di essere a loro volta vittimizzati, non sanno cosa fare, attendono che qualcun altro agisca al loro posto non sentendosi, a torto, responsabile degli abusi e delle violenze.

Il bullismo, quindi, non si basa solo sulle motivazioni di dominanza del bullo o sulla fragilità della vittima, ma anche sulla condiscendenza degli spettatori che non possono o non vogliono essere coinvolti ed effettuano una scelta di passività.

4 Cyberbullismo: definizione e caratteristiche

Un aspetto che ha inciso profondamente sul modo in cui gli individui percepiscono e vivono le proprie relazioni è l'utilizzo della tecnologia. Specialmente i ragazzi e le ragazze, i cosiddetti "nativi digitali", hanno vissuto, rispetto alle generazioni precedenti, spazi e tempi condizionati dalla presenza costante di Smartphone e Social Media.

Gli ambienti social non sono però solo contesti virtuali ma effettivi ambienti di comunicazione a distanza, in cui vengono veicolate informazioni e messaggi che modificano e condizionano quelle relazioni attraverso uno scambio continuo tra dentro e fuori, tra lo spazio digitale e quello reale. Ciò ha modificato in maniera radicale le coordinate spazio-temporali dell'individuo, abbreviando o annullando, di fatto, le distanze fisiche grazie alla multimedialità che permette una comunicazione a

più dimensioni e canali. L'avvento di Internet, in particolare, ha creato indubbiamente nuovo spazio per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano appunto non sempre definibili. L'uso delle tecnologie ha migliorato la vita degli utenti, permettendo di rimanere costantemente aggiornati, ampliare le conoscenze e rimanere sempre in contatto. In questa prospettiva, le tecnologie di comunicazione consentono anche ai giovani di soddisfare il bisogno di sapere di essere sempre nella mente di qualcuno e che esista sempre qualcuno a propria disposizione (Boyd, 2009).

Negli ultimi anni, l'uso delle nuove tecnologie è aumentato in maniera esponenziale. A livello mondiale, il report Digital, Social & Mobile nel 2015 ha evidenziato oltre tre miliardi di utenti attivi in rete con più di 2 milioni di account sui Social Network. Oggi il più usato dagli adolescenti è WhatsApp (81%; ricerca commissionata dal Miur e Generazioni Connesse e svolta dall'Università di Firenze e Skuola.net, 2017) che ha sostituito Facebook che deteneva, fino a qualche tempo fa, il primato con 1,36 miliardi di utenti attivi. Per quanto concerne l'Italia, dal Rapporto Istat (2020) emerge che circa il 60% dei soggetti (dai 6 anni in su) si è connesso alla rete nell'ultimo anno, il 40% tutti i giorni e solo il 16,8% almeno una volta a settimana. Il Rapporto Censis (2022) conferma che le nuove tecnologie sono diventate parte integrante della nostra vita. Nel corso, infatti, degli ultimi dieci anni (2013-2023) si è passati da un utilizzo di Internet da meno della metà a quasi tre quarti degli italiani, con una crescita pari al 28,4% e con il raggiungimento nel 2023 di un nuovo record: il 73,7% degli italiani utilizza il web, il 97,9% sono giovani sotto i 30 anni (Rapporto Censis, 2022).

E proprio i giovani (11-19 anni) passano dalle 5 alle 10 ore online (19%) e alcuni sembrano non poterne fare a meno rimanendo sempre connessi (21%; ricerca commissionata dal Miur e Generazioni Connesse, 2022).

La diffusione della comunicazione elettronica online, l'uso indiscriminato dei cellulari, specie tra i preadolescenti e gli adolescenti, ha fatto sì che il bullismo abbia assunto le forme subdole e pericolose del Cyberbullismo che richiede la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Per «Cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione fraudolenta, manipolazione, trattamento illecito di dati personali a danno di minorenni, realizzata per via telematica (e-mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari), nonché la diffusione di contenuti online aventi come oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Il cyberbullismo, ha una serie di caratteristiche specifiche:

- **Pervasività e assenza di limiti temporali:** se il bullo tradizionale si ferma fuori la porta di casa, il cyberbullo è costantemente connesso attraverso *WhatsApp, Facebook, Internet, Youtube, Instagram, ecc.*;
- **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi;
- **Assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa);
- **Ampiezza di portata:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti;

- **Volontarietà dell'aggressione:** non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non osservando le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori ignorando che ci si è spinti troppo oltre;
- **Assenza di empatia:** non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli, una volta scoperti, sono le seguenti:

- **Minimizzazione:** gli atti che si sono compiuti sono considerati "*solo uno scherzo*";
- **Diffusione della responsabilità:** "Non è colpa mia. Lo facevano tutti" oppure "Io non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato";
- **Distorsione delle conseguenze:** "*Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo*", in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta;
- **Attribuzione della colpa:** spostarla da sé e addossandola all'altro "*Ha iniziato lui*" "*È lei che ha deciso di postare le sue foto*", ecc.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti pratiche:

- **Flaming:** Litigi *online* nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali *newsgroup*, *blog*, *forum* di discussione, messaggistica immediata, siti *internet*, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing** estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un *blog* pubblico;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'*account* di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività *online*;
- **Sexting:** invio di messaggi via *smartphone* e *Internet*, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- **Happy slapping:** cioè la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel *sexting*), ricattare e "punire" la persona protagonista del video, per allontanarla dal gruppo di appartenenza o per vendicarsi di qualche rifiuto o sgarbo. Tale punizione avviene con la pratica denominata "*kick*" (cioè "*calcio*") e il modo preferito dai cyberstalkers è quello di inserire oltre al filmato imbarazzante della loro vittima anche il numero di telefono accompagnato dall'invito a contattarla per ricevere prestazioni sessuali.

5 Differenza tra Bullismo e Cyberbullismo

Cyberbullismo e bullismo hanno dinamiche simili ma vengono attuati in “luoghi” e con modalità differenti. Mentre alcuni aspetti tipici del bullismo tradizionale si mantengono anche nel bullismo online, altri si modificano o cambiano di significato. Mentre, ad esempio, il bullismo si realizza con persone fisicamente vicine, le prepotenze nel mondo virtuale possono essere perpetrate da chiunque, anche nell’anonimato. Ciò rende difficile poter valutare l’intenzionalità o la natura reattiva dell’attacco e permette al cyberbullo di non prendersi la responsabilità delle proprie azioni e non poterne vedere gli effetti, rendendo ancora più difficile che possa provare empatia per la sofferenza della vittima. L’atto di bullismo è, in genere, circoscritto a uno specifico ambiente, mentre nel caso del cyberbullismo la violenza può essere diffusa facilmente in tutto il mondo attraverso le piattaforme digitali, e può essere svolta a qualsiasi ora, senza limiti di tempo.

Nel confronto fra bullismo tradizionale e Cyberbullismo si possono evidenziare queste principali differenze:

Caratteristiche distintive	Bullismo	Cyberbullismo
Comportamenti:	le prepotenze avvengono a scuola o quando ci si ritrova al di fuori del contesto scolastico	le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi
Responsabili:	i bulli di solito sono studenti o compagni di classe.	i cyberbulli possono essere sconosciuti.
Spettatori:	i testimoni degli atti prepotenti e aggressivi sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	i testimoni possono essere innumerevoli. Il materiale (commenti, immagini, video) usato dai cyberbulli può essere diffuso ovunque ed essere potenzialmente accessibile a milioni di persone.
Situazioni in cui si manifesta:	la presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia abusi e comportamenti di prevaricazione.	il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non fosse protetto dal mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio.
Ruolo degli spettatori:	i testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	gli spettatori possono essere passivi o partecipare attivamente alle prepotenze virtuali.

Consapevolezza dei responsabili:	il bullo percepisce e vede le conseguenze del proprio comportamento.	il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.
Persone direttamente coinvolte:	sono solo i bulli ad agire in modo aggressivo. La vittima raramente reagisce; se lo fa, ciò avviene nei confronti di qualcuno percepito come più debole. È la vittima che si fa bullo.	nel bullismo virtuale, anche chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale".
Manifestazione del fenomeno:	gli atti devono essere reiterati	un singolo atto può essere cyberbullismo. In rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.

6 Contesto scolastico: Ruoli, competenze e corresponsabilità

6.1 Dirigente scolastico

- definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa affinché contemplino misure dedicate a fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative, rivolte alla comunità scolastica, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo*;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo e il team per il bullismo/cyberbullismo e per l'emergenza;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo, informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

6.2 Referente

- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete *internet*;

- progetta attività specifiche di formazione-prevenzione quali: a) laboratori su temi riguardanti l'educazione alla cittadinanza e alla cittadinanza digitale b) percorsi di educazione alla legalità, realizzati con esperti interni o esterni;
- promuove, con il supporto del team digitale, attività connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata europea sulla sicurezza in *Internet: la "Safer Internet Day"*;
- raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche;
- partecipa a iniziative promosse dal MIUR/USR e dall'UST nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo;
- coordina le attività di informazione sul Protocollo sul bullismo/cyberbullismo, sulle responsabilità di natura civile e penale, e, sulle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto nell'ambito della comunità scolastica;
- supporta l'aggiornamento il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- coordina le attività di prevenzione, informazione sulle responsabilità di natura penale e civile e sulle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto, e di monitoraggio dei casi di bullismo/cyberbullismo, nell'ambito della comunità scolastica.

6.3 Team antibullismo e Team per l'Emergenza

- Coadiuvano il dirigente scolastico, coordinatore dei team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo/cyberbullismo, funzione alla quale partecipano anche il presidente del consiglio di Istituto e i rappresentanti degli studenti;
- Intervengono (come gruppo ristretto composto da dirigente, referente, psicologo, se presente, e/o altre figure specializzate coinvolte nel team per l'emergenza) nelle situazioni acute di bullismo.

Consiglio di Istituto:

- approva il Regolamento di Istituto nel quale sono individuati i provvedimenti disciplinari e le relative sanzioni, nonché gli organi competenti a erogarle, qualora si verificano azioni di bullismo/cyberbullismo e il Protocollo adottato dall'istituzione scolastica per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo e, più in generale, ogni forma di violenza.

Collegio Docenti:

- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;

Consiglio di Classe:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari e rafforzando il patto di corresponsabilità scuola-famiglia;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità e adotta progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Docente:

- intraprende azioni adeguate all'età e al contesto socio-ambientale della classe sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli studenti, promuovendo le loro abilità prosociali;
- monitora atteggiamenti degli studenti considerati incongrui o preoccupanti, dandone immediata comunicazione secondo la procedura prevista e riportata di seguito;
- organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza individuate in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che *Internet* possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento;
- si impegna ad aggiornarsi sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo sia attraverso la formazione proposta dall'Istituto, sia mediante la partecipazione alle attività realizzate.

Team digitale:

- pubblica l'E-Safety Policy sul sito della scuola;
- garantisce che tutti i dati personali degli alunni pubblicati sul sito siano tutelati;
- stimola la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornisce consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi online e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitora e rileva le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola; propone, se necessario, la revisione delle politiche dell'istituzione individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
- assicura che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate e cura la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti;
- coinvolge la comunità scolastica (alumni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale";
- si relaziona con la Ditta che gestisce l'assistenza tecnico-informatica per definire le misure di sicurezza informatica più opportuna.

6.4 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

- assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione richiesti da cattivo funzionamento e/o danneggiamento della dotazione tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate;
- facilita la trasmissione di comunicazioni relative alle tecnologie digitali tra le varie componenti della scuola (Dirigente scolastico, Animatore digitale, docenti e famiglie degli alunni);
- cura la registrazione dei disservizi e delle problematiche relative alla rete e all'uso del digitale segnalate dai docenti, provvedendo all'intervento del personale tecnico di assistenza.

6.5 Collaboratori scolastici e Assistenti tecnici

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree comuni, soprattutto al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- segnalano ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

6.6 Genitori

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti e agli stati emotivi conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, in ambito scolastico, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- si impegnano a conoscere il Regolamento d'Istituto e il Protocollo per il bullismo/cyberbullismo.

6.7 Studentesse e studenti

- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (docenti, collaboratori scolastici, referente del bullismo/cyberbullismo, dirigente scolastico) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui siano a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato;
- imparano regole chiare e sicure, in linea con le normative della sicurezza della privacy e dei dati personali, necessarie al gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni tramite device e pc (email, sms, chat sincrone, community, social network, instant messaging, giochi online, forum online, ecc.);
- in linea con l'art. 13 c. 2 della Dichiarazione dei diritti in internet e con la campagna di sensibilizzazione "No hatespeech movement" del Consiglio d' Europa, gli studenti si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio;

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di tutte le iniziative scolastiche finalizzate a favorire un miglioramento del clima relazionale e aumentare la consapevolezza del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo.; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono tenuti a conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari
- sono consapevoli che, in base al Regolamento d'Istituto non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno dell'Istituto, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono consapevoli che, come stabilito nel Regolamento d'Istituto, durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

7 Provvedimenti Disciplinari

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona severamente. Per l'individuazione dei comportamenti sanzionabili, si seguirà un preciso iter come illustrato nel Regolamento Disciplinare d'Istituto, tenendo presente che il Dirigente eventualmente coinvolgerà il Team Antibullismo per concordare gli eventuali interventi di carattere educativo. Le sanzioni disciplinari seguono il principio di gradualità e tendono a privilegiare quei provvedimenti che possono avere valenza educativa, oltre che sanzionatoria. Terranno conto, inoltre, del grado di sofferenza della vittima: quanto questo è maggiore, tanto più grave risulta l'atto compiuto. I comportamenti *e gli atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un'altra persona con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica* – atti che, se reiterati, si configurano come bullismo saranno sanzionati con fermezza e proporzionalità.

Si integra il Regolamento Disciplinare, con le sanzioni previste per comportamenti qualificabili come atti di *cyberbullismo* (tabella seguente).

Comportamenti sanzionabili	Interventi educativi / Provvedimenti disciplinari	Soggetti competenti all'irrogazione del provvedimento
Acquisizione di dati personali (immagini, suoni, filmati), per scopi né autorizzati né consentiti, all'interno degli ambienti scolastici tramite telefono mobile o altri dispositivi elettronici.	Nota disciplinare sul registro di classe.	Docente
	Ammonizione scritta. Convocazione della famiglia e richiesta di rimozione del materiale acquisito.	Dirigente Scolastico o suo delegato
	Sospensione dal diritto di partecipare ad alcune attività complementari ed extrascolastiche (uscite, gite).	CdC
	Sospensione dalle lezioni secondo il Regolamento di disciplina	CdC
Diffusione e condivisione di dati personali (immagini, suoni, filmati), per scopi né autorizzati né consentiti, all'interno degli ambienti scolastici o al di fuori di essi, tramite smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea ecc., senza intento denigratorio.	Convocazione della famiglia per la rimozione del materiale acquisito alla fine delle attività didattiche da parte del Dirigente Scolastico o suo delegato.	Dirigente Scolastico o suo delegato
	Sospensione dal diritto di partecipare ad alcune attività complementari ed extrascolastiche (uscite, gite).	CdC
	Sospensione dalle lezioni secondo il Regolamento di disciplina.	CdC
	Sospensione dal diritto di partecipare ad alcune attività complementari ed extrascolastiche (uscite, gite).	CdC
Diffusione e condivisione di immagini, audio o video di altri alunni per dileggiarli, deriderli, intimidirli, con insulti, termini volgari o offensivi nei confronti di altri studenti o del personale della scuola (docenti, personale ATA) tramite smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea ecc.	Sospensione dalle lezioni secondo il Regolamento di disciplina.	CdC
	Sospensione dal diritto di partecipare ad alcune attività complementari ed extrascolastiche (uscite, gite).	CdC
	Svolgimento di attività rieducative.	CdC

Comportamenti sanzionabili	Interventi educativi / Provvedimenti disciplinari	Soggetti competenti all'irrogazione del provvedimento
Acquisizione di dati personali (immagini, suoni, filmati), per scopi né autorizzati né consentiti, all'interno degli ambienti scolastici tramite telefono mobile o altri dispositivi elettronici.	Nota disciplinare sul registro di classe.	Docente
	Ammonizione scritta. Convocazione della famiglia e richiesta di rimozione del materiale acquisito.	Dirigente Scolastico o suo delegato
	Sospensione dal diritto di partecipare ad alcune attività complementari ed extrascolastiche (uscite, gite).	CdC
	Sospensione dalle lezioni secondo il Regolamento di disciplina	CdC
Diffusione via web o tramite social network, messaggistica istantanea ed altre piattaforme Web di aggressioni verbali violente o gravemente offensive e lesive della dignità altrui, affermazioni discriminatorie nei confronti di altre persone.	Sospensione dal diritto di partecipare ad alcune attività complementari ed extrascolastiche (uscite, gite).	CdC
	Sospensione dalle lezioni secondo il Regolamento di disciplina.	CdC
	Svolgimento di attività rieducative.	CdC
Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di laboratorio, attrezzi e suppellettili della palestra) con ripresa del fatto e diffusione dello stesso attraverso pagine social, messaggistica istantanea e altre piattaforme Web.	Sospensione dalle lezioni secondo il Regolamento di disciplina	CdC